

# Castel Volturno



## CELLOLE

Si è tenuta ieri al municipio la cerimonia dei "Comuni virtuosi" italiani ospitata in quanto vincitore del 2024

# Muore dopo agonia, in carcere l'ex partner

►Nigeriana 33enne deceduta in ospedale 4 giorni dopo l'aggressione ►La vittima è riuscita a indicare il colpevole agli agenti  
Letale il colpo alla testa con una scopa da parte del connazionale I servizi sociali cercano una soluzione per il figlio di 6 anni

## Vincenzo Ammalianto

L'ha colpita più volte con una mazza da scopa, con una violenza cieca e ripetuta, come se davanti a sé avesse un fantoccio su cui scaricare rabbia, rancori e frustrazioni accumulate nel tempo. Solo che non era un oggetto: era una donna, la sua ex compagna. I colpi inferti sono stati talmente violenti da rendere necessario prima il ricovero in terapia intensiva e, infine, da causarne la morte. Troppe le ferite riportate, in particolare una gravissima al cranio.

Per lui, un uomo di origine nigeriana residente a Castel Volturno, è stato disposto l'arresto con l'accusa di femminicidio. L'aggressione mortale si è consumata nel pomeriggio del 22 dicembre, all'interno della sua abitazione, in uno dei quartieri più degradati del comune domiziano. Ma la spirale di violenza, secondo la ricostruzione degli investigatori, era iniziata già qualche ora prima, in un altro luogo. A ricostruire i passaggi sono stati gli agenti del commissariato, intervenuti dopo aver trovato la donna agonizzante nell'appartamento del suo aggressore. Nella mattinata del 22 dicembre, l'uomo si sarebbe reca-

to a casa dell'ex compagna e, secondo quanto accertato, avrebbe sfondato una porta a vetri pur di entrare. Una volta all'interno dell'abitazione, avrebbe aggredito per la prima volta la donna, sua connazionale e coetanea, anche lei residente a Castel Volturno.

Dopo questa prima esplosione di violenza, l'uomo sarebbe rientrato nella propria casa. Poco dopo, la donna, già ferita, lo avrebbe raggiunto. Alcuni testimoni hanno riferito di averla vista con un coltello in mano, ma questo particolare non ha trovato al momento conferma ufficiale nelle indagini. Sta di fatto che, una volta di nuovo insieme, i due avrebbero ripreso a litigare in modo furioso



LE INDAGINI Il commissariato di Castel Volturno

## L'operazione

### Droga nascosta nell'intercapedine di una porta, arrestato pusher

Nella giornata di sabato, a seguito di un'operazione di polizia giudiziaria, la Polizia ha tratto in arresto un uomo di cinquant'anni, di origini napoletane, perché ritenuto responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Dopo aver acquisito ed esaminato alcune informazioni circa un'attività di spaccio presso un'abitazione nel territorio di Castel Volturno, i poliziotti del Commissariato di hanno effettuato una più approfondita perquisizione



domiciliare. E proprio le verifiche sul posto hanno confermato le informazioni raccolte, dando esito positivo. Infatti, oltre a materiale per il confezionamento, è stata rinvenuta della droga nascosta nell'abitazione. Per

la precisione, una bustina contenente cocaina era stata occultata all'interno dell'intercapedine di una porta in legno dell'abitazione. Il quantitativo trovato è pari a un peso complessivo di circa 25 grammi. Lo stupefacente trovato è stato debitamente sottoposto a sequestro. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per analoghi precedenti di polizia, è stato quindi arrestato e accompagnato al carcere di Santa Maria Capua Vetere, in attesa di giudizio di convalida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALLARME DEI VICINI SENTENDO LE GRIDA LA POLIZIA TROVÒ LA DONNA FERITA A TERRA IN CUCINA IN UN LAGO DI SANGUE**

# Mondragone

# Comune, via a riscossioni per oltre 25 milioni

## Pierluigi Benvenuti

L'amministrazione comunale batte cassa. Negli ultimi giorni dell'anno appena trascorso sono state approvate dai competenti uffici dell'ente nuove liste di carico dei tributi locali per un ammontare di poco superiore ai 25,5 milioni di euro. Si tratta di importi dovuti dai contribuenti ma che risalgono ad annualità anche molto lontane nel tempo, come fa notare il consigliere comunale del Movimento Mondragone Attiva Carlo Federico. Delle cartelle in arrivo 8.541 pratiche, per un valore di poco superiore ai 4 milioni e mezzo di euro si riferiscono alla Tari degli anni 2018 e 2019; 6.697, per un importo di 4,2 milioni di euro, a quella del 2022; 6.823 richieste, per un credito di 5 milioni di euro, sono relative invece alla Tarsu del periodo 2009-2013; 2.761 sono riferite alla Tasi 2014-2018, per poco meno di mezzo milioni di euro.

La parte del leone la fa però l'Imu con 13.070 ruoli caricati relativi al periodo 2012-2018 e un controvalore di poco più di 8,5 milio-

ni. Chiude la Cosap, una cenerentola con solo 126 pratiche e un importo da riscuotere di 176 mila euro.

I dati però la dicono lunga su quanto sia vasta la fascia di evasione dei tributi locali e di quanto sia farraginoso la macchina di riscossione locale. Due delle principali criticità rilevante dalla Corte dei Conti e messa a base della bocciatura del piano di riequilibrio presentato dall'amministrazione comunale, bocciatura che ha determinato il dissesto finanziario.

L'approvazione dei ruoli alimenta una nuova polemica politica: «Parliamo di tributi comunali riferiti ad anni precedenti, oggi finalmente avviati a riscossione. Questi provvedimenti ri-

**APPROVATE DAGLI UFFICI LE CARTELLE DI RECUPERO SUI TRIBUTI NON PAGATI NEGLI ANNI PASSATI OLTRE 13MILA SOLO DI IMU SCOPPIA LA POLEMICA**



L'ENTE Il municipio di Mondragone

guardano - spiega il consigliere comunale Carlo Federico - esclusivamente posizioni mai regolarizzate. La vera domanda è un'altra ed è politica prima ancora che amministrativa: perché negli anni passati non sono state avviate procedure di riscossione come quelle attuali? Stiamo parlando di oltre 25 milioni di euro, una cifra enorme che, se interamente riscossa, coprirebbe oltre la metà

del debito dell'ente locale».

L'esponente di opposizione si chiede come sia stato possibile per anni rinunciare a recuperare somme così ingenti. A suo avviso, «per non assumersi responsabilità oppure per non disturbare degli equilibri elettorali o per non intaccare bacini di consenso. Scelte che - sostiene - hanno prodotto un solo risultato: scacciare il problema nel futuro, fino

ad arrivare al dissesto».

Secca la replica del sindaco Francesco Lavanga: «Le liste di carico, oltre che a riferirsi ad accertamenti non riscossi, riguardano anche intimidazioni o solleciti di precedenti ingiunzioni non corrisposte, a conferma che l'azione amministrativa di recupero dell'evasione non è stata avviata adesso. Chi ha già pagato non deve temere nulla, anche in caso di eventuali disguidi o pagamenti non pervenuti». Poi una precisazione sugli importi: «Non riguardano solo atti inviati a riscossione coattiva ma comprendono anche accertamenti di prima emissione, che solo successivamente verranno avviati a riscossione coattiva. Non è la prima volta che vengono avviate azioni di recupero coattive ma bisogna prendere atto, purtroppo, che nonostante i volumi si riescono a recuperare somme pari al 15-20% dell'emesso. Per sperare di recuperare i 39 milioni i soggetti affidatari del servizio di riscossione coattiva dovrebbero riuscire almeno a quintuplicare le percentuali di recupero» conclude il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sparano botti a Capodanno 5 denunciati dai vigili



Sono cinque le persone individuate dal comando di polizia municipale di Castel Volturno, tre già denunciate e per altre due avverrà nelle prossime ore. Per tutte l'accusa è accensione ed esplosione abusiva e pericolosa di fuochi d'artificio. I fatti risalgono alla notte di Capodanno. Gli agenti stanno incrociando le immagini pubblicate sui social network dagli stessi autori denunciati con quelle acquisite dagli impianti di videosorveglianza pubblica presenti sul territorio comunale. I soggetti segnalati avrebbero fatto esplodere ordigni pirotecnici allo scoccare della mezzanotte, tutti a ridosso della via comunale Domiziana, in un momento in cui transitavano numerosi veicoli, mettendo a rischio l'incolumità di automobilisti e passanti.

L'articolo contestato dal comandante Michele de Simone è il 703 del codice penale, che prevede sanzioni amministrative da 100 a mille euro e, nei casi più gravi o in concorso con altre persone, anche l'arresto dei responsabili. Va inoltre ricordato che il Comune di Castel Volturno è dotato, dal 2016, di una specifica ordinanza sindacale che vieta l'accensione di fuochi d'artificio su suolo pubblico. «La nostra contestazione, però - precisa il comandante Mimmo de Simone - non si basa su questa ordinanza, bensì sulla pericolosità oggettiva di tali gesti». Nella notte di Capodanno, secondo quanto rilevato, si sono registrate centinaia di esplosioni di fuochi d'artificio, quasi tutte immortalate dai sistemi di videosorveglianza della zona. La polizia municipale ha tuttavia concentrato l'attenzione esclusivamente su quei comportamenti messi in atto in prossimità della Domiziana, in presenza di traffico veicolare, ritenuti particolarmente irresponsabili. A ulteriore conferma della gravità delle condotte, gli stessi autori si sarebbero vantati delle esplosioni pubblicando i video in rete, rendendoli di fatto accessibili a chiunque, compresi gli agenti che stanno procedendo alle denunce.

vi.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA